

Notizie

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 83: **Ehrung für Lydia Schiratzki = Cérémonie en l'honneur de Lydia Schiratzki = Omaggio a Lydia Schiratzki**

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

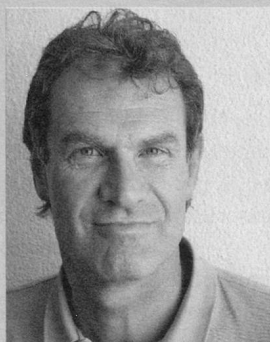
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



*Cara lettrice,
caro lettore,*

L'informazione, la consulenza e il sostegno per una vita qualitativamente migliore sono i compiti principali di Parkinson Svizzera. Nel bollettino **Parkinson** trovate quattro volte l'anno comunicazioni interne e informazioni importanti sull'argomento del Morbus Parkinson, tenuto possibilmente conto di tutti gli aspetti della malattia.

Tuttavia, Parkinson si presenta in modi talmente diversi e concerne persone così diverse fra loro che siamo consapevoli che qualche articolo potrà interessare solo un determinato gruppo e non altri.

Se quindi in questo numero leggete di disturbi cognitivi, ovvero della cosiddetta demenza da Parkinson, potreste spaventarvi e preoccuparvi inutilmente, poiché la demenza potrebbe apparire nel corso della malattia, ma non è detto che ciò avvenga. Poiché nessuno sa esattamente cosa accadrà, potrebbe essere d'aiuto saperne di più sull'argomento. Forse potrebbe colpire voi, oppure una persona a voi vicina. In questo caso sareste contenti di disporre di informazioni utili.

Invecchiare comporta purtroppo anche questo: non lo possiamo evitare e non sappiamo come andrà a finire. Sia che siamo attivi e sani, attivi e meno sani oppure attivi e malati, non possiamo prevedere il futuro. Possiamo tuttavia occuparci dei problemi che magari ci toccheranno direttamente, o che fortunatamente ci scorreranno accanto senza toccarci: limitazioni, malattia, handicap, disturbi cognitivi, bisogno di cure. Il Parkinson, in fondo, è un processo d'invecchiamento fortemente accelerato. «Se raggiungessimo tutti i 120 anni d'età, probabilmente tutti avremmo il Parkinson», mi ha detto una volta un neurologo esperto.

Leggete dunque il nostro articolo a pagina 10. Informatevi sulla demenza da Parkinson e parlatene con i vostri famigliari e i vostri amici. Una buona informazione, ne siamo fermamente convinti, dà più sicurezza. Prendere atto della realtà esige coraggio e fiducia. Vi auguro di cuore ambedue le cose.

Johannes Kornacher, redazione Parkinson

Johannes Kornacher

Giornata per i pazienti parkinsoniani

Presso la Clinica Hildebrand,
Centro di riabilitazione Brissago
Sabato, 30 settembre 2006, 9.30 alle 12.00

Programma:

- 09.30 Caffè di benvenuto
10.00 **Apertura della giornata:**
Gianni R. Rossi, Direttore
10.05 **Malattia di Parkinson:**
Dal dare senso all'aver speranza
Dr. Graziano Ruggieri, Vice Primario,
Clinica Hildebrand, Centro di riabilitazione Brissago
Dr. Piergiorgio Jardini, Dr. rer. pol in
scienza delle finanze dell'Università
di Friburgo
10.45 **Le dieci domande più frequenti:**
Dai medicinali alle strategie
ausiliarie
Dr. Fabio M. Conti, Primario, Clinica
Hildebrand, Centro di riabilitazione
Brissago
11.15 **Rapporto paziente-congiunti:**
Dalla comprensione all'accettazione
Dott. Laura Bertella, neuropsicologa
e psicoterapeuta, Clinica Hildebrand,
Centro di riabilitazione
Brissago
11.35 **Discussione:** Dr. Fabio M. Conti
12.00 Pranzo in comune (offerto dalla
Clinica Hildebrand)

Informazioni: Clinica Hildebrand, Centro di
riabilitazione Brissago, Segretariato medico,
tel. 091 786 86 31

PARKINSON
0800 80 30 20

Neurologi rispondono alle
domande riguardanti il
morbo di Parkinson.

17-19h
23. 11. 2006

Un servizio di Parkinson
Svizzera in collaborazione
con la Roche Pharma
(Suisse) SA, Reinach



Consulenza gratuita

Come l'arte può aiutare gli ammalati

Il chimico Bernhard Raez lotta contro la sua malattia con l'arte.

E non solo contro la sua. Una storia di solidarietà e di speranza.

Bernhard Raez ha sempre avuto un debole per l'arte. Quando era scolaro nel Berner Oberland eseguiva con entusiasmo lavori di forbicicchio. Più tardi, la sua professione di capo produzione lo portò in Inghilterra, dove cominciò ad interessarsi di acquarelli artistici e a frequentare corsi. Dopo il rientro in Svizzera per esercitare una professione impegnativa, cominciano a manifestarsi i primi sintomi della malattia. Tuttavia Raez non sa da dove provengano questi disturbi, fino al giorno in cui vede alla televisione svizzera una trasmissione sul morbo di Parkinson. A un certo punto gli si aprono gli occhi ed è tutto chiaro: «Questo sono io!» Il neurologo conferma i suoi timori e nonostante lo choc – dice Raez oggi – allora per lui inizia un periodo migliore. «La fase dell'incertezza è stata la cosa peggiore», dice, e la sedia in stile Biedermeier scricchiola sotto i suoi movimenti incontrollati.

È l'arte che lo aiuta ad uscire dalla crisi. Dopo un periodo d'inattività riduce il suo lavoro al 50 per cento. Questo gli permette di dedicarsi di nuovo ai corsi di pittura. Durante le lunghe camminate nel suo Berner Oberland raccoglie legni e sassi e inizia a creare, accanto alla pittura, degli oggetti d'arte. «Camminare mi fa bene», dice. Il padre di famiglia dotato artisticamente – al quale anche il contatto sociale nel villaggio d'origine di Magden nel cantone di Basilea-Campagna dà un sostegno – annuncia presto il suo primo successo: può esporre i suoi acquarelli in occasione della mostra «Arte nel villaggio».

A questo punto gli viene l'idea «dell'arte per gli ammalati». Un bambino del villaggio contrae una malattia potenzialmente letale del sistema immunitario. La sera prima dell'ospedalizzazione, Bernhard Raez fa visita al ragazzo e gli porta un quadro dipinto da lui. Il bambino è così contento che il giorno dopo prende il quadro con sé nella sua camera di quarantena. «Gli occhi raggianti di un bambino gravemente ammalato mi hanno fatto una grande impressione», dice l'ammalato di Parkinson cinquantunenne.

«L'arte per gli ammalati» è nata perché Bernhard Raez stesso ha trovato nell'arte una via per fronteggiare meglio la malattia, le preoccupazioni e le limitazioni. Ed anche perché ha un cuore per l'umanità, specialmente per quella sofferente. Come per la giovane donna affetta da diabete e dipendente dall'aiuto sociale che in seguito a una grave disfunzione renale può vivere solo grazie alla dialisi e che desidera ardentemente rivedere la sua famiglia che vive in Sudafrica. Con «L'arte per gli ammalati» Raez raccoglie circa 4000 franchi ven-

dendo cartoline artistiche e opere d'arte. «Con queste azioni voglio dare speranza e fiducia alla gente», dice. Come artista vuole anche promuovere l'arte. La sua visione è una fondazione «Arte per gli ammalati» con ampi compiti sociali, finanziata da vendite all'asta e da esposizioni di opere donate da artisti. Egli spera che i medici, l'economia e, non da ultimo, l'ambiente artistico appoggino la sua idea. Raez sta cercando degli sponsor per la sua idea, un'idea della quale, alla fine, possono approfittare tutti.

jok

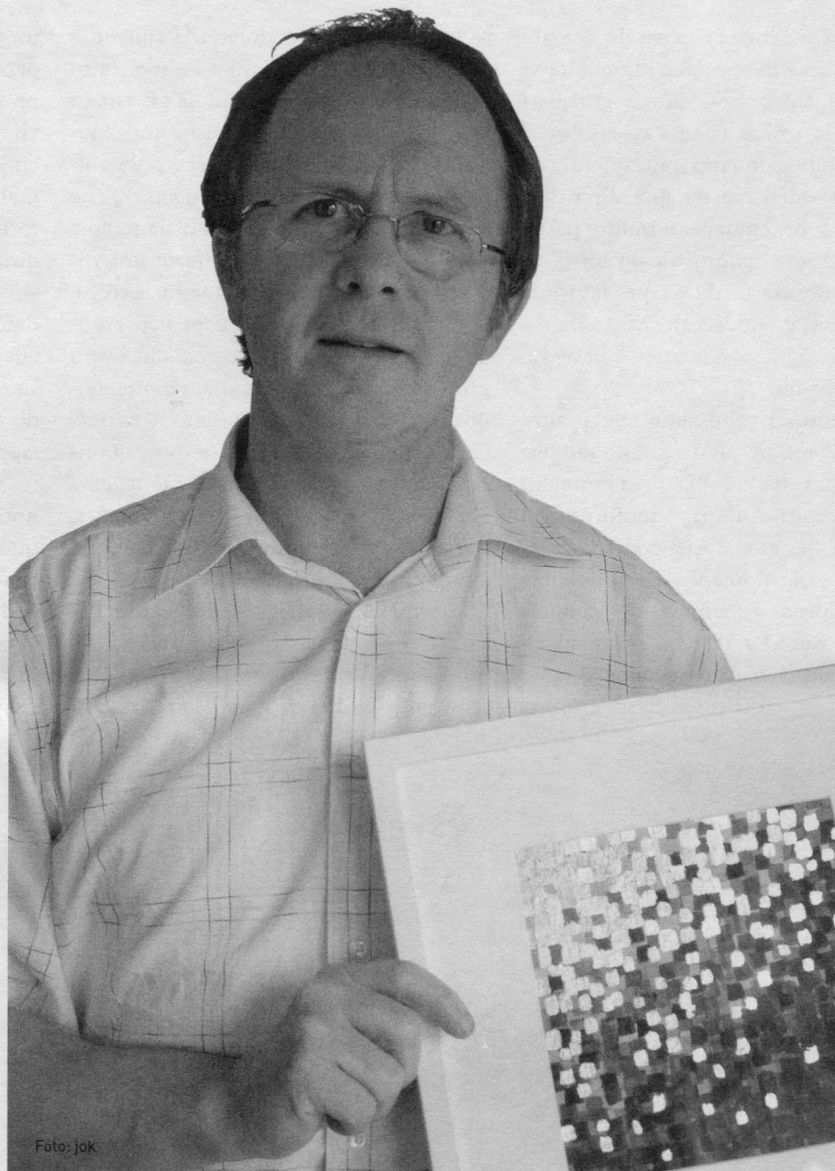


Foto: jok

Un'assemblea generale eccezionale

L'assemblea generale ordinaria di Rapperswil è stata una festa solenne e riuscita: elezioni, onorificenze, informazione, musica e tanto buon umore.

Questa assemblea generale è stata qualcosa di speciale: raramente vi hanno partecipato così tanti soci (quasi 200). Per la prima volta l'assemblea si è accomiata contemporaneamente da una vicepresidente e da una direttrice, alle quali ha reso omaggio. Inoltre per la prima volta si è tenuto un forum d'informazione senza medici, e per la prima volta siamo stati guidati attraverso il programma da una conduttrice televisiva, Marianne Erdin.

Naturalmente ci sono state anche altre cose importanti in questo giorno radioso d'inizio estate, ma questi sono i momenti più spettacolari. All'inizio del forum sul Parkinson, durante il quale si sono date risposte alle domande del pubblico, la fisioterapista e membro del comitato Louise Rutz-La Pitz ha spronato gli ospiti. «Mantenetevi in movimento», ha esclamato, e tutti si sono messi a roteare

le braccia e a dondolare da sinistra a destra. «Il movimento deve essere fatto possibilmente ogni giorno», ha affermato la fisioterapista nell'intervista con Marianne Erdin. Quest'ultima si è poi rivolta alla logopedista Erika Hunziker, che ha accennato alle possibilità della terapia vocale e logopedica e ha offerto una dimostrazione pratica con alcuni esercizi. «Con un allenamento logopedico regolare si possono affrontare con successo i problemi tipici come il parlare inintelligibile o troppo rapido», ha detto. Un esercizio semplice: durante la lettura quotidiana del giornale sarebbe bene leggere i titoli a voce alta e molto chiaramente, oppure raccontare un libro per bambini ai nipotini.

L'infermiera Elisabeth Ostler ha descritto concretamente i problemi del riposo notturno. «Alzarsi di notte è molto faticoso per i malati di Parkinson», ha det-

to, per poi mostrare mezzi ausiliari come pappagalli e pannoloni. «Tutto questo può migliorare sensibilmente la qualità di vita», ha affermato. Il giurista Otto Schoch, membro del comitato ed egli stesso malato di Parkinson, ha fornito varie informazioni su questioni assicurative e del diritto del lavoro. Qualcuno ha chiesto se si deve dichiarare la propria malattia al datore di lavoro. «Per principio, no, ma alle domande bisogna rispondere con sincerità», ha risposto Schoch, spiegando che la sincerità è la migliore strategia, «specialmente se i problemi sono evidenti». La malattia, ha continuato Schoch, non protegge però dal licenziamento. A questo punto Lydia Schiratzki ha annunciato qualcosa di più allegro, come la carta d'accompagnamento e la guida «handicap» delle FFS, che permettono ai malati di Parkinson di viaggiare più agevolmente e spendendo meno.



▲ Lydia Schiratzki ed Elisabeth Vermeil sono state le più festeggiate a Rapperswil. Ad ambedue è stato reso onore con una laudatio, un omaggio floreale e la carica di membro onorario. Il pubblico le ha ringraziato con un lungo e caloroso applauso.



◀ Sopra: Ruth Dignös (a sinistra). «Armata» di microfono, Ruth Dignös – responsabile dell'assistenza dell'equipe direttiva dei gruppi di autoaiuto – ha garantito una maggiore attenzione durante l'ora delle domande.

Sotto: Qui non si sta votando, bensì facendo ginnastica con entusiasmo. Noi siamo sempre in movimento, anche quando siamo seduti!



Fotos: jok



La vicepresidente Elisabeth Vermeil, che lascia l'incarico dopo ben 13 anni di lavoro in seno al comitato, è stata accolta con molti ringraziamenti e lodi dal presidente Kurt Meier e dal membro di comitato Ursula Claren Müller. «Lei ha sempre saputo rappresentare con intelligenza e grazia le cose che le stanno a cuore», ha aggiunto il collega di comitato, professor Matthias Sturzenegger, nella sua laudatio. Alla signora Vermeil è quindi stata conferita la carica di membro onorario di Parkinson Svizzera.

Membro onorario diventa anche Lydia Schiratzki, che ha diretto l'associazione per ben 19 anni e alla fine dell'anno beneficerà del pensionamento. I suoi meriti e la sua personalità sono stati sottolineati degnamente dal presidente Kurt Meier, dal professor Hans-Peter Ludin e dalle due direttrici dei GAA Sonja Strässle e Nora Stork. «Lei ha l'abilità di darci sempre l'illusione (a noi medici, n.d.r.) che le buone idee siano farina del nostro sacco», ha detto Ludin strizzando l'occhio, mentre Strässle e Stork hanno elogiato le qualità umane della direttrice uscente, qualità che trovano espressione nel conforto, nei buoni consigli e nell'amicizia. Lydia Schiratzki è stata salutata con un lungo e caloroso applauso.

Anche il dott. Claude Vaney, che si è dimesso da Parkinson Svizzera dopo 18 anni di comitato, è stato applaudito. Tuttavia, egli rimane attivo in qualità di consulente e nel servizio di consulenza di Parkinon. In seguito, si è presentato all'assemblea un nuovo volto di Parkinson Svizzera: il romando Patrick Beetschen, che è stato eletto all'unanimità quale successore di Elisabeth Vermeil e quale vicepresidente. «Sono contento del lavoro che svolgerò

per il bene dei malati di Parkinson», ha proclamato Beetschen nel suo discorso di ringraziamento (vedi anche il riquadro). È stato eletto quale nuovo membro anche Martin Fricker, che sostituirà Peter Wirth quale revisore.

Per la prima volta il nuovo direttore Peter Franken si è presentato personalmente ai soci. Fra i punti salienti del suo lavoro nei prossimi anni, egli ha menzionato il lavoro di lobbying per i malati di Parkinson, le relazioni pubbliche, l'espansione della rete di gruppi di auto-aiuto e le finanze. Dopo la breve parte gestionale («Fra poco ne sarete liberati»), ha commentato ironicamente Kurt Meier), durante la quale sono stati approvati i conti annuali e la relazione annuale, l'assemblea ha ripreso

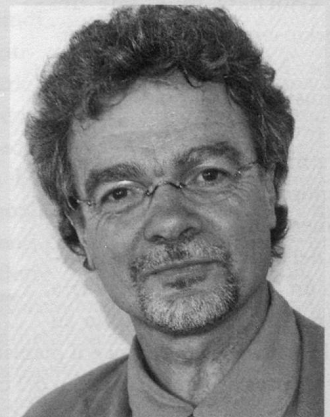
▲ Il nuovo direttore Peter Franken ha diretto per la prima volta l'Assemblea generale di Parkinson Svizzera. Qui lo vediamo mentre consegna un mazzo di fiori agli artisti Milena Bendáková e Risch Biert. Marianne Erdin (a sinistra) ha condotto la manifestazione con brio e slancio.

All'inizio dell'ora dedicata agli esperti, la fisioterapista e membro del Comitato direttivo Louise Rutz-LaPitz ha letteralmente «dato una mossa» al pubblico, con gran divertimento di tutti.

il suo carattere eccezionale: per la prima volta una cantante, la mezzosoprano Milena Bendáková, e il pianista Risch Biert hanno intrattenuto il pubblico con il loro programma «Mezzo Mezzo» con arie, canti, scherzi e charme. Veramente un evento divertente e particolare! jok

Beetschen «Contribuire al benessere comune»

Il cinquantaduenne Patrick Beetschen è stato nominato dall'assemblea generale di Rapperswil quale successore di Elisabeth Vermeil alla carica di vicepresidente. Beetschen ha iniziato la sua carriera professionale in qualità di infermiere. In seguito ha deciso di dedicarsi alla formazione degli infermieri e ha studiato scienze sociali e pedagogia all'Università di Losanna, dove nel 1988 ha ottenuto la licenza. Nel 1989 il padre di tre bambini è divenuto direttore dell'associazione losannese per la promozione della salute e delle cure, e dal 2004 dirige il centro di neurologia della fondazione Plein Soleil di Losanna. È proprio grazie al suo lavoro presso il centro di neurologia che Beetschen conosce il morbo di Parkinson. «Vorrei contribuire al benessere comune anche durante il mio tempo libero», ha affermato a Rapperswil l'alpinista e velista dilettante. Egli è stato eletto all'unanimità e ha iniziato il suo lavoro presso Parkinson Svizzera nel mese d'agosto.



Gruppo di Bellinzona e Valli

Per la seconda volta: Vacanza al Mare

L'idea di organizzare una vacanza al mare era nata lo scorso anno nell'ambito del gruppo della ginnastica. Era stata lanciata negli spogliatoi come una scommessa alla quale non credevano in molti. Tuttavia a crederci furono le persone giuste. Il monitore, l'animatrice e pochi altri.

L'iniziativa nata spontaneamente, quasi per gioco, è finita in buone mani e si è concretizzata quest'anno per la seconda volta. Infatti 40 persone (ammalati, famigliari e personale sanitario) sono partite alla volta del mare, per trascorrere una vacanza speciale, pensata e realizzata apposta per loro. L'idea di fondo di questa iniziativa è quella di proporre ai nostri ammalati un periodo da vivere in comune, con i parenti e il loro entourage. Una vacanza fra amici che vivono la medesima esperienza in un ambiente accogliente e sereno. Libero da ogni condizionamento.

Si è voluto fare una vacanza attiva, certo, ma l'attività era facoltativa, senza imposizioni di sorta. Si sapeva per esempio che alle 07.00 un gruppo lasciava l'albergo per una camminata, che alle 10.00 sulla spiaggia il monitore di ginnastica era a disposizione per una lezione e che alle 11.30

in piscina si praticava l'acqua-gym. Con nostra sorpresa tutti hanno partecipato a questa attività: solo le passeggiate, mattutine sono state meno frequentate, cosa per altro comprensibile. Tutti, ammalati, accompagnatori e famigliari hanno partecipato attivamente creando un ambiente di sana amicizia.

Quanto si era verificato a livello di rapporti umani nel 2005 si è ripetuto – con grande soddisfazione degli organizzatori – anche quest'anno, al punto che alla fine delle vacanze è stata corale la richiesta di una vacanza di 15 giorni. Per concludere, non possiamo esimerci dal ringraziare vivamente il personale sanitario per la sua professionalità e disponibilità, come pure gli animatori. Un cenno importante alla direzione ed al personale dell'albergo che ci ha ricevuti e serviti con classe e signorilità.

Ma la buona riuscita del soggiorno è da attribuire soprattutto ai partecipanti, che in maniera fantastica hanno fatto loro il motto «Auto Aiuto». In questo clima di sostegno reciproco, di simpatica convivenza l'auto aiuto ha avuto la sua ragione di essere. A tutti dunque un sentito grazie e un arrivederci al 2007.

Parkinson Nr. 82: Discriminata?

«Solo esperienze positive»

Ieri sono tornata da un viaggio di sei giorni a San Pietroburgo. Sebbene ovviamente i controlli alla dogana siano stati molto minuziosi (per tutti), non mi sono mai sentita discriminata quale ammalata di Parkinson, anzi: sono stata accompagnata all'ascensore senza averne fatto richiesta, ho potuto passare il controllo per prima e mi sono stati offerti dei posti a sedere. Anche per la richiesta del visto non sono state fatte difficoltà a causa della malattia. È stata richiesta semplicemente – come a tutti gli altri – la garanzia dei costi da parte dell'assicurazione malattia. Durante la visita dei musei, la sorvegliante della sala mi ha offerto spesso la sua sedia. Tutto sommato, solo esperienze positive!

Lore von Arb-Sattler

Parkinson ora vorrebbe sapere: avete fatto qualche esperienza particolare viaggiando in un Paese straniero?

Scrivete alla redazione:
Gewerbstrasse 12 a, 8132 Egg
Fax 043 277 20 78
johannes.kornacher@parkinson.ch

Concerto di Parkinson Svizzera dell'11 aprile

«Arie Sacre» di Milena Bendáková su CD

L'11 aprile, in occasione della Giornata mondiale del Parkinson, la cantante lucernese Milena Bendáková ha entusiasmato il pubblico con il programma «Arie Sacre». L'atmosfera impressionante venutasi a creare nella Augustinerkirche di Zurigo ha fatto del concerto di mezzogiorno un evento suggestivo. Ora «Arie Sacre» è pubblicata su CD. Milena Bendáková e il pianista Risch Biert vi propongono un programma identico a quello del concerto, che comprende fra l'altro brani come «l'Ave Maria» di Gounod e di Schubert o «l'Agnus Dei» di Bizet. Il CD costa 36 franchi (più spese di porto) ed è ottenibile a partire dal mese di ottobre presso Parkinson Svizzera. Questo CD è un progetto culturale della fondazione probono di Lucerna in favore di Parkinson Svizzera.



Tagliando di ordinazione

Milena Bendáková «Arie Sacre»

Per favore, speditemi contro fattura:

al prezzo di CHF 36.- al pezzo più porto

nome

indirizzo

NPA/luogo

Per favore, spedite il tagliando d'ordinazione a:
Parkinson Schweiz, Gewerbstrasse 12 a, 8132 Egg
0 per fax: 043 277 20 78